



L'evento



La premiazione I vincitori del premio «Ezio De Felice»

Museologia, tris di premi per i manager del futuro

Maria Elefante

I musei non devono restare vuoti, ma devono essere vissuti. Per questo occorrono giovani in grado di curare la gestione dei musei ed attrarre i visitatori». In una sola parola manager della cultura. Servono idee per creare fermento attorno alle opere d'arte. Il premio Ezio De Felice 2016 per gli studi di museografia e musicologia diventa l'occasione per ragionare su quella che è una figura professionale ancora poco conosciuta ma indispensabile per incentivare i musei ed invogliare le persone a visitarli. Il premio promosso dalla fondazione dedicata all'architetto napoletano che amava la luce, si è rivelato un momento di confronto e sviluppo per i beni culturali. La fondazione ha consegnato i premi per gli studi di museologia e museografia (la didattica e la tecnica relativa alla costruzione e sistemazione dei musei) a tre vincitori. Ma alla giuria della fondazione presieduta da Gian Luca Basso Peressut del Politecnico di Milano, sono giunti ben 14 lavori. Al primo posto Federica Di Foggia dell'università La Sapienza di Roma, secondo classificato Valerio Sangiorgio del Po-

litecnico di Milano e terza, dalla Federico II, Angela Tanzola. Tutti i ragazzi si sono concentrati su quelli che sono i nuovi approcci nel campo dell'architettura senza mai staccarsi da quella che è la storia dell'arte del nostro Paese. «Bisogna partire proprio da questo concetto. I musei italiani possono raccontare molto bene la storia e questo deve essere il punto di forza per interloquire con i visitatori - ha spiegato Mariella Utili componente della direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Mibact - credo che il lavoro a cui sono chiamati i giovani museografi debba fare molta attenzione al modo di comunicare i contenuti. I giovani devono essere capaci di lavorare sulla trasversalità dei saperi tenendo ben presente il senso storico dei musei, la storia stessa del museo e delle collezioni che esprimono». E come ha ricordato Fernando Mazzocca, funzionario del Mibact, un primo passo è rappresentato proprio dall'entrata gratis nei musei ogni prima domenica del mese. «Ma ci servono ragazzi - ha spiegato l'architetto Roberto Fedele, Fondazione De Felice - con una formazione specifica».